

LIBERETA'

FRIULI VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

<http://spi.cgilfvg.it>

ANNO 19 N. 2 - SETTEMBRE 2014 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 NE/UD - contiene I.P.

Svolta obbligata

Equità

**Tasse e pensioni,
mobilitazione per le riforme
alle pagine 2-3**

Caos Tasi, ecco le scadenze



Lo speciale a cura del Caaf dedicato con le regole comuni per comune. L'eredità amara dell'Ici-Imu: uscita dalla porta, è rientrata dalla finestra, molto più complicata da gestire per tutti, comuni, Caaf e cittadini, e spesso più costosa di prima.

alle pagine 4-5

IN PIAZZA PER IL LAVORO



«Il lavoro deve tornare al centro dell'attenzione, la politica non può più rimandare le decisioni per rilanciare un Paese che appare fermo». Susanna Camusso ha annunciato così la prima grande manifestazione nazionale per l'occupazione decisa dalla Cgil per ottobre, probabilmente l'11. Annunciato anche uno sciopero di 8 ore della Fiom. Senza escludere ulteriori iniziative che potranno essere decise dal direttivo nazionale Cgil.

All'interno

- Pensionati a confronto Europa batte Italia pag. 3
- Sanità, la riforma al passaggio finale pag. 6
- Dov'è la ripresa? Il lavoro non riparte pag. 7
- Contratti telefonici e truffe: come evitarli pag. 8
- Incidenti domestici: la sfida dell'Auser pag. 10

Nelle pagine centrali l'inserito speciale con le news dalla tua provincia

È il momento delle risposte

di Ezio Medeot (*)

La crisi è ancora lì. Ce lo dicono i pensionati nelle assemblee e quelli che si presentano nelle nostre sedi per chiederci aiuto, preoccupati dall'aumento delle imposte, dal caos delle scadenze fiscali, per chiederci informazioni sull'ennesimo Red da compilare. Ma ce lo dicono soprattutto le notizie sull'economia e sull'occupazione, con decine e decine di aziende ancora in crisi e tanti, troppi posti di lavoro tuttora a rischio anche nella nostra regione.

Non sono due universi separati: lo sanno bene le migliaia di anziani che con la loro pensione aiutano anche figli e nipoti, in un mondo al rovescio dove i rapporti di solidarietà tra le generazioni sembrano essersi invertiti. Nella nostra società, infatti, il lavoro non è più una garanzia di benessere e di dignità neppure per chi ce l'ha: si pensi ai milioni di precari, di lavoratori sfruttati e sottopagati nella giungla degli appalti, alle vittime del caporalato e del sommerso.

Questa resta l'emergenza numero uno e il sindacato dei pensionati lo sa bene. Il lavoro si crea investendo sullo sviluppo e sull'occupazione, non scardinando l'articolo 18, che diventa un alibi per evitare i veri problemi. Per questo saremo in piazza a fianco della Cgil in ottobre, per dare voce e forza alla mobilitazione

nazionale sul lavoro, pronti anche ad aderire a tutte le ulteriori forme di protesta e di lotta che saranno decise non solo per l'occupazione, ma anche a sostegno delle nostre battaglie su fisco e previdenza. In regione abbiamo raccolto 50.000 firme non solo per chiedere l'estensione del bonus da 80 euro anche ai pensionati: questo, infatti, deve essere soltanto un primo passo verso un sistema fiscale più equo, che restituisca a lavoratori dipendenti e pensionati quello che è stato loro tolto negli ultimi anni. Si ricominci dal fisco, quindi, e rimettendo mano a una riforma delle pensioni che ha creato esodati da un lato e disoccupati dall'altro, rendendo il nostro sistema previdenziale il più duro d'Europa, con una rigidità che ha moltiplicato gli effetti della crisi.

Il Governo Renzi tutto questo lo sa, e sa quali sono le cause della crisi. E dovrebbe sapere anche, se conosce la storia, che è proprio grazie al confronto col sindacato che il Paese è riuscito a superare i suoi momenti più difficili. Non cerchi dunque di mettere nell'angolo il sindacato confederale, perché rappresentiamo 12 milioni di lavoratori e pensionati. Lavoratori e pensionati che sono stufi di fare da cassa e pretendono equità, risposte concrete, fatti tangibili.

(*) segretario generale Spi-Cgil Fvg



PRIMO PIANO

Via alla mobilitazione sulla piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

PENSIONI E FISCO, L'ABC DELLA RIPRESA

La ripresa, per ora, resta soltanto una speranza. La realtà del Paese, infatti, resta a oggi più che mai drammaticamente segnata da una crisi che ha fatto schizzare al 13% il tasso di disoccupazione (e sopra al 30% quella giovanile) del Paese e raddoppiare quello regionale, salito in cinque anni dal 4 all'8%. Un'impresa manifatturiera su 4, dal 2008 a oggi, è stata cancellata, l'edilizia pubblica e privata si è praticamente dimezzata, pesanti tagli continuano a imperversare su welfare, scuola, pubblico impiego. Questa la situazione generale, dalla quale non si esce se non ripartono gli investimenti pubblici, se non si aggira la trappola dell'austerità, senza un cambiamento vero dell'Europa e soprattutto del nostro Paese sulla strada di una maggiore equità nella distribuzione dei redditi e della ricchezza, nel mercato del lavoro, nel sistema fiscale e previdenziale. Nasce da questa consapevolezza la mobilitazione nazionale avviata da Cgil, Cisl e Uil sul fisco e sulla previdenza. Riformare il sistema fiscale, abbassando le aliquote sui redditi più bassi e combattendo la piaga dell'evasione, e riscrivere in meglio la legge Fornero, che ha allontanato la pensione per milioni di lavoratori, creato centinaia di migliaia di esodati e allontanato ulteriormente i giovani dal mercato del lavoro. Queste le grandi sfide che il sindacato lancia al Governo Renzi, se davvero vuole essere – come sostiene – protagonista del rinnovamento e della ripresa.

■ UN FISCO PIÙ GIUSTO

Il nostro obiettivo primario è la riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati, vittime di un sistema fiscale tra i più iniqui e penalizzanti d'Europa (vedi pezzo a pagina 4). A questo vanno destinate le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, che deve essere rafforzata. L'introduzione del bonus di 80 euro per i lavoratori dipendenti è solo un primo passo, molto parziale, sulla strada di una maggiore giustizia ed equità fiscale. Queste le nuove misure che il sindacato giudica indispensabili:

- rendere strutturale il "bonus" ed estenderlo ai pensionati e agli incapienti, cioè quelle persone con redditi esenti da tasse perché troppo bassi;
- rafforzare i benefici fiscali alle famiglie con figli a carico;
- combattere l'evasione fiscale e contributiva (180 miliardi l'anno) con misure più efficaci: il poten-

Fisco e previdenza, cosa chiedono Cgil-Cisl-Uil

Lotta all'evasione

✓ Tracciabilità pagamenti e incassi

✓ Sanzioni più pesanti contro chi evade tasse e contributi



80 euro

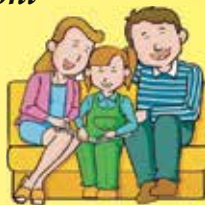
✓ Rendere strutturale il bonus

✓ Estenderlo anche ai pensionati



Detrazioni

✓ Più agevolazioni per le famiglie



Pensioni e legge Fornero

✓ Più flessibilità nell'accesso alla pensione

✓ Pensione intera con 41 anni di contributi

✓ Tutele per tutti gli esodati

✓ Più coperture per precari e parasubordinati

✓ Rivalutazione Istat integrale per tutti



ziamento della tracciabilità dei pagamenti, aumentare la detraibilità delle spese, inasprimento dei controlli e delle sanzioni, reintroduzione del reato di falso in bilancio.

■ CAMBIARE LA LEGGE FORNERO

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano, che dalla sua introduzione nel 2013

fino al 2020 costerà a lavoratori e pensionati la cifra enorme di 80 miliardi di euro.

Cgil, Cisl e Uil non chiedono la totale abrogazione della legge, ma profonde modifiche indispensabili per ripristinare l'equità del sistema, garantendo nel contempo quell'equilibrio dei conti previdenziali che almeno sulla carta era l'obiettivo della riforma.

Queste le nostre richieste:

- piena rivalutazione all'Istat per tutte le pensioni, per garantire il

loro potere d'acquisto.

- garantire la tutela dei giovani e l'adeguatezza delle pensioni future anche per chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, a basso reddito o è penalizzato da un ingresso tardivo nel mercato del lavoro, situazione che purtroppo oggi riguarda una larga fetta di giovani;

- estendere e potenziare il riconoscimento della contribuzione figurativa, con particolare attenzione ai periodi dedicati al lavoro

di cura e assistenza;

- trovare urgentemente una soluzione che garantisca a tutti gli edodati il diritto alla pensione;
- ripristinare meccanismi di flessibilità nell'accesso alla pensione a partire dall'età minima di 62 anni, oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi.
- affrontare e risolvere con nuovi strumenti i problemi relativi al pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti, tenendo conto della loro diversa aspettativa di vita.
- eliminare qualsiasi tipo di penalizzazione in caso di pensione anticipata ad età inferiore a 62 anni, quando l'anzianità contributiva supera i 41-42 anni;
- rilanciare la previdenza complementare attraverso una nuova campagna informativa.

■ MOBILITAZIONE

La piattaforma, discussa in regione con centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro e nelle sedi sindacali, comprese quelle del sindacato pensionati, verrà aggiornata tenendo conto delle indicazioni che sono emerse nel corso del dibattito.

La versione definitiva, approvata dai direttivi nazionali del sindacato, verrà poi ufficialmente consegnata al Governo, in vista di una mobilitazione che coinvolgerà tutti i territori e tutti i livelli delle nostre organizzazioni.

Bonus fiscale e non solo: dal Fvg 50mila cartoline a Renzi

La crisi colpisce duro tutti i redditi medio-bassi: in Fvg un pensionato su tre sotto i 1.000 euro lordi

Cinquantamila cartoline a Palazzo Chigi, per chiedere al Presidente del Consiglio Matteo Renzi l'estensione ai pensionati del bonus fiscale di 80 euro mensili già riconosciuto ai lavoratori dipendenti. Caratterizzata dallo slogan **#NonStiamoSereni**, la petizione è stata promossa unitariamente dai sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil nell'ambito di una mobilitazione nazionale che non punta solo all'ottenimento del bonus, ma ad una riforma complessiva del fisco e della previdenza, basata su una più efficace lotta all'evasione e sulla piena rivalutazione delle pensioni, in linea con la piattaforma su previdenza e fisco varata dalle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil. «Le 50.000 firme raccolte – commenta il segretario generale dello Spi Ezio Medeot – testimoniano quanto sia sentita questa richiesta

dai pensionati del Fvg, esposti anch'essi, come tante famiglie di lavoratori colpiti dalla disoccupazione e dalla precarietà, a un'allarmante crescita delle aree di povertà e di disagio». Su questi temi, ovviamente, – si innestano anche altre battaglie regionali e locali come quella per la legge sull'invecchiamento attivo, sull'esenzione dai ticket per i redditi più bassi, sulla riduzione delle addizionali e delle imposte comunali, al centro di un'intensa attività di contrattazione sociale con i sindaci del Friuli Venezia Giulia. Sindaci ai quali il sindacato pensionati chiede anche di dare un contributo concreto alla lotta all'evasione, sottoscrivendo quei protocolli con l'Agenzia delle Entrate cui hanno aderito finora solo otto comuni della regione, contro i 250 dell'Emilia Romagna e i 150 della Toscana.

La mobilitazione avviata da Spi, Fnp e Uilp è anche un modo per combattere e smentire il luogo comune secondo il quale i pensionati sono una categoria risparmiata dalla crisi. «I dati Istat sui redditi dei pensionati in Fvg – commenta Medeot – ci dicono che il 35% dei quali non arriva ai 1.000 euro lordi mensili di reddito complessivo, mentre addirittura il 60% è al di sotto della soglia dei 1.500 euro, sempre al lordo delle tasse. Tasse che i pensionati, contrariamente ad altre categorie di contribuenti, pagano fino all'ultimo centesimo. Considerando che in molti casi si tratta di famiglie monoreddito e che tra le donne la percentuale dei redditi al di sotto dei mille euro mensili sfiora il 50%, è evidente i privilegiati, tra i pensionati, sono soltanto una ristretta minoranza».



TASSE, L'ITALIA NON È UN PAESE PER VECCHI

Pressione fiscale nettamente sopra la media europea
A essere penalizzati sono pensioni e redditi bassi



Quattromila euro in Italia, molto meno della metà in Francia, Gran Bretagna e Spagna, qualche spicciolo in Germania. Queste, a partita di reddito, le tasse versate ogni anno da un pensionato da 1.500 euro lordi al mese nei cinque principali Paesi dell'Unione Europea. Una sparata dello Spi Cgil? No, il dato non arriva da un sindacato, ma da un'organizzazione imprenditoriale, Confesercenti, che ha realizzato una ricerca comparata su tasse e pensioni, mettendo a confronto l'Italia con i suoi grandi partner europei. Non numeri di parte, quindi, ma cifre reali per fotografare la disparità del modello fiscale italiano, che non è soltanto tra i più costosi al mondo per cittadini e imprese, ma anche tra i più penalizzanti per i redditi più bassi. Gli 80 euro di bonus mensile rivendicati dai pensionati, quindi, sono solo un aspetto del problema, perché sarebbero solo l'inizio di un doveroso risarcimento.

IL FISCO IN EUROPA

Ma andiamo con ordine. E analizziamo, prima di passare al caso specifico dei pensionati, quanto pesano le tasse sui redditi in Italia e nel resto d'Europa. Nel farlo ci viene in soccorso un'altra ricerca, realizzata all'inizio del 2013 per il Sole 24 Ore dal gruppo Kpmg, multinazionale specializzata nei servizi di contabilità, bilancio e auditing: anche in questo caso, dunque, nessun conflitto d'interessi a mettere in dubbio l'attendibilità dei dati. Lo studio di Kpmg prende a riferimento i sistemi fiscali della "vecchia" Unione Europea a 15 (tutti i Paesi già membri prima dell'allargamento del 1° maggio 2004), con l'aggiunta di Svizzera, Slovenia e Slovacchia.

TASSE E WELFARE

Il quadro che ne emerge è chiaro: nel primo scaglione di reddito considerato, 20.000 euro, solo Belgio, Danimarca, Grecia e Slovenia "vantano" - si fa per dire - una pressione fiscale più elevata dall'Italia. Su 20.000 euro di reddito lordo, in sostanza, un italiano ne versa oltre 5mila in tasse, contro i 1.700 di un cittadino tedesco, i 1.500 di un francese e i 4.000 di un inglese. E se è vero che nel nord Europa si viaggia tra i 6.000 e i 7.000 euro di tasse di Svezia, Danimarca e Belgio, sempre con 20.000 di reddito, è noto che si tratta di Paesi con una qualità del welfare pubblico decisamente

TASSE, SUI REDDITI MEDIO BASSI TEDESCHI E FRANCESI PAGANO UN TERZO									
reddito imponibile ->		€20.000		€60.000		€100.000		€500.000	
paese *	imposte	posiz.	imposte	posiz.	imposte	posiz.	imposte	posiz.	
AUSTRIA	€3.285	(11.)	€20.235	(5.)	€40.235	(3.)	€240.235	(6.)	
BELGIO	€6.941	(1.)	€25.739	(1.)	€45.739	(1.)	€245.739	(3.)	
DANIMARCA	€5.526	(3.)	€22.068	(2.)	€44.068	(2.)	€264.068	(1.)	
FINLANDIA	€4.054	(8.)	€19.060	(6.)	€37.710	(7.)	€232.710	(7.)	
FRANCIA	€1.461	(14.)	€12.469	(15.)	€27.642	(15.)	€191.642	(15.)	
GERMANIA	€1.679	(13.)	€9.272	(16.)	€26.073	(16.)	€195.265	(14.)	
GRECIA	€1.680	(12.)	€15.600	(10.)	€31.600	(12.)	€211.600	(11.)	
IRLANDA	€4.000	(9.)	€17.712	(8.)	€34.112	(10.)	€198.112	(13.)	
ITALIA	€5.206	(5.)	€20.608	(4.)	€38.400	(5.)	€216.606	(10.)	
LUSSEMBURGO	€1.015	(15.)	€14.021	(12.)	€29.621	(14.)	€185.621	(16.)	
OLANDA	€483	(16.)	€13.309	(13.)	€34.109	(11.)	€242.109	(5.)	
PORTOGALLO	€4.178	(7.)	€18.822	(7.)	€36.058	(8.)	€220.499	(9.)	
REGNO UNITO	€4.000	(10.)	€15.324	(11.)	€31.324	(9.)	€228.828	(8.)	
SLOVENIA	€5.223	(4.)	€21.623	(3.)	€38.023	(6.)	€202.023	(12.)	
SPAGNA	€5.070	(6.)	€15.992	(9.)	€38.831	(4.)	€243.931	(4.)	
SVEZIA	€6.000	(2.)	€12.975	(14.)	€34.683	(9.)	€254.683	(2.)	
SVIZZERA	€0	(17.)	€633	(17.)	€2.631	(17.)	€53.752	(17.)	

* considerati UE-15 più due Paesi confinanti: Slovenia (Ue) e Svizzera (extra Ue)

FONTE: KPMG per Sole 24 ore - gennaio 2013 (cifre al lordo delle deduzioni)

superiore al nostro: come dire che le ingenti tasse versate hanno un evidente corrispettivo in termini di servizi ai cittadini e alle famiglie.

TASSE E REDDITI

I numeri di Kpmg, pur basati sui soli redditi imponibili e non aggiornati alle ultime novità fiscali, evidenziano come la pressione fiscale italiana, pur mantenendosi superiore alla media in quasi tutti gli scaglioni considerati, si riduca in quelli più alti: per fare massa, in

TASSE E PENSIONI, L'ITALIA E GLI ALTRI					
pensione annua * ->		€9.661		€19.322	
paese *	imposte	%	imposte	%	
ITALIA	€886	9,2%	€4.005	20,7%	
FRANCIA	€0	0%	€1.005	5,2%	
GERMANIA	€0	0%	€39	0,2%	
REGNO UNITO	€0	0%	€1.390	7,2%	
SPAGNA	€0	0%	€1.835	9,5%	

* pari a 1,5 e 3 volte la minima (dati 2013)

FONTE: Dossier CONFESERCENTI - novembre 2013

Referendum contro l'austerità, corsa contro il tempo

Firme fino al 30 settembre per cancellare dalla Costituzione il vincolo del pareggio di bilancio

Cinquecentomila firme contro l'austerità entro il 30 settembre. Una vera e propria corsa contro il tempo, quella intrapresa dalla Cgil e dagli altri sostenitori dei quattro referendum contro il fiscal compact, il pacchetto di misure introdotte a livello europeo per obbligare gli Stati nazionali al rispetto del vincolo del pareggio di bilancio. Misure recepite in Italia in modo estremamente rigido con la legge costituzionale 243 del 24 dicembre 2012, approvata sotto il Governo Monti, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella nostra Costituzione, modificando il testo dell'articolo 81. Obiettivo dei referendum tornare al vecchio testo, abrogando l'obbligo del pareggio di bilancio: questo non per sottrarsi a un giusto obiettivo di risanamento dei conti pubblici, ma per evitare

un'applicazione ottusa dei principi di rigore, contenendo in sostanza il ricorso all'indebitamento per gli investimenti (ad esempio sulle infrastrutture, sui piani di messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, per l'ammodernamento di ospedali e strutture sanitarie). È del tutto evidente infatti che l'austerità fine a se stessa sta appesantendo la crisi dell'Italia e del vecchio continente, rendendo più difficile e più lontano il superamento della crisi. Anche in Friuli Venezia Giulia la Cgil e lo Spi si sono impegnati a fondo per cercare di raggiungere il difficile obiettivo delle 500mila firme. Il termine ultimo, come detto, è il 30 settembre: chi non ha già firmato può farlo presentandosi nel proprio Comune munito di un documento d'identità valido. Per maggiori informazioni contattare le sedi Cgil.

sostanza, si colpisce sul bersaglio grosso, la base della piramide, e sui redditi certi, quelli dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

TASSE E PENSIONI

Più specifica la ricerca di Confesercenti, incentrata esclusivamente sui pensionati e tesa ad approssimare il più possibile il livello di imposizione reale, tenendo conto sia delle imposte locali sia delle più comuni detrazioni e deduzioni (a partire da quelle per lavoro dipendente e pensioni). Appurato che in Italia le tasse sono più alte della media europea e che le fasce basse di reddito sono le più penalizzate, il passo successivo ci dice che ai pensionati va ancora peggio. Se all'estero essi godono infatti di un trattamento fiscale privilegiato, in Italia accade il contrario: non solo non hanno benefici, ma risultano penalizzati nel gioco delle detrazioni rispetto ai lavoratori dipendenti.

SALASSO

Più tasse, insomma, tanto che su una pensione da 1.500 euro al mese, tre volte la minima, un pensionato italiano subisce imposte per 4mila euro all'anno, contro i 1.800 euro di uno spagnolo, i 1.000 di un francese e i 40 euro (sì, quaranta, assicura Confesercenti) di un tedesco. La quota del prelievo fiscale, ovviamente, scende progressivamente con il calare del reddito. Ma non abbastanza, se è vero come è vero che in Italia anche un pensionato da 900 euro lordi al mese (1,5 volte la minima) versa il suo obolo al fisco, 900 euro all'anno, contrariamente a quanto avviene in Germania, Spagna, Francia e Gran Bretagna.

SOS ADDIZIONALI

Ad aggravare il quadro, nel nostro Paese, la progressiva crescita delle addizionali e delle imposte locali, che secondo i dati della Cgia di Mestre sono triplicate (+191%) dal 1997 a oggi. Dato che appesantisce parecchio la crescita del 42% registrata, nello stesso periodo, dalle imposte nazionali. In assenza di correttivi ed esenzioni, ovviamente, si tratta di forme di prelievo ad aliquota fissa, che aggravano la disparità del sistema fiscale nei confronti dei redditi più bassi. Da qui l'impegno dello Spi e di tutto il sindacato sul fronte della contrattazione territoriale con i Comuni, volta a preservare le fasce più deboli della popolazione da un aumento incontrastato delle tasse a livello locale.

Tasi, istruzioni per l'uso

Nella maggior parte dei Comuni la 1ª rata scade il 16 ottobre
Il Caf sta curando l'invio agli utenti dei mod. F24 precompilati

Entro il 16 ottobre una parte dei pensionati si troverà a fare i conti con il pagamento della Tasi (imposta comunale sui servizi indivisibili). Le prossime scadenze in calendario sono:

16 ottobre 2014: termine per il versamento della prima rata per i Comuni che non avevano deliberato in tempo per la scadenza del 16 giugno ma lo hanno fatto, istituendo la Tasi, entro il 10 settembre (per la pubblicazione delle delibere sul portale del ministero delle Finanze c'era tempo fino al 18 settembre).

16 dicembre 2014: termine per il versamento della seconda rata Tasi per tutti i comuni che l'hanno istituita per il 2014 (oppure unica rata con aliquota dell'1 per mille per i comuni che non hanno deliberato).

LA SITUAZIONE COMUNE PER COMUNE

Oltre a raccogliere i dati relativi alle aliquote ed alle detrazioni, i nostri uffici stanno telefonando a tutti i Comuni che

hanno deliberato per sapere se il comune intende gestire in forma diretta il servizio inviando a casa di tutti i contribuenti il relativo modello di pagamento, oppure se al calcolo dell'imposta devono provvedere i contribuenti, autonomamente o attraverso un Caf. Le tabelle pubblicate su questo giornale, per esigenze di chiusura tipografica, sono aggiornate alle delibere pubblicate fino al 15 settembre: la mancanza di informazioni relativa a un comune, pertanto, non comporta necessariamente che questo non abbia deliberato (ecco perché vi invitiamo a verificare le informazioni qui contenute con i singoli municipi o con i nostri sportelli).

Fra i principali Comuni che si autogestiscono il servizio si segnalano Gorizia, Trieste e Udine (Monfalcone non ha istituito la Tasi per il 2014).

GLI UTENTI CAF

Prima rata

Il Caf Cgil provvederà ad inviare per

posta a tutti i contribuenti che hanno richiesto il servizio Imu il mod. F24 debitamente compilato relativo alla prima rata. Il servizio è assicurato per i comuni del Triveneto che non gestiscono direttamente il servizio. Questo servizio, reso in modo gratuito in vista della prima rata, sarà pagato al momento del ritiro del modello di pagamento della seconda rata.

Seconda rata

Per il versamento della seconda rata a saldo, in scadenza il 16 dicembre, il contribuente che si è già rivolto al Caf dovrà:

- telefonare dopo il 20 ottobre al numero che troverà indicato nella lettera di accompagnamento del mod. F24, e fissare un appuntamento per il ritiro del modello di pagamento della rata finale e il pagamento del servizio.

Come richiedere i nostri servizi

I contribuenti che non si siano già rivolti a noi per Imu e Tasi, possono richiedere il servizio contattando i nostri uffici nei primi giorni di ottobre.

RED, bustoni in arrivo

In queste settimane molti pensionati stanno cominciando a ricevere a casa il famoso "bustone" inviato dall'Inps per la dichiarazione Red, che può essere richiesta in differenti versioni:

- il modello RED aut, con scadenza 30 settembre 2014;
- il modello Red classico, con scadenza 15 febbraio 2015;
- il modello Icri, con scadenza 15 febbraio 2015;
- i solleciti dei modelli Icri/Iclav relativi all'anno 2012/2013.

Come comportarsi

Per qualsiasi tipo di chiarimento e per non correre rischi inutili, invitiamo i pensionati che riceveranno il "bustone" a contattare gli sportelli del Caf per verificare l'obbligo di elaborazione della pratica. Senza alcun tipo di preoccupazione, perché si tratta di verifiche che l'Inps svolge per prassi e periodicamente, ma con maggiore sollecitudine quando il plico arriva per raccomandata (in questo caso è meglio non perdere tempo e contattare al più presto gli uffici del Caf).

Vi ricordiamo inoltre che non tutti i diversi modelli di dichiarazione presentati nel bustone vanno necessariamente compilati e presentati.

PROVINCIA DI PORDENONE						
Comune	1a rata	abitazione principale	altri immobili	paga il conduttore	soglie ISEE per esenzioni	invia comune
Andreis	16-ott	sì	sì	sì		
Arba	16-ott	sì	sì	sì		
Arzene	16-ott	sì	sì	sì		
Aviano	16-ott	sì	no	no		
Azzano X	16-ott	sì	sì	sì		
Barcis	16-ott	sì	sì	sì		
Brugnera	16-ott	sì	sì	sì		
Budoia	16-ott	sì	sì	sì		
Caneva	16-dic	sì	sì	sì		sì
Casarsa	16-ott	sì	sì	sì		
Castelnovo	16-ott	sì	no	no		
Cavasso N.	16-ott	sì	sì	sì		
Chions	16-ott	sì	sì	sì		
Cimolais	NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)					
Claut	16-ott	sì	sì	sì		
Clauzetto	16-ott	sì	sì	sì		
Cordenons	16-ott	sì	sì	sì		
Cordovado	16-ott	sì	sì	sì		
Erto e Casso	NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)					
Fanna	16-ott	sì	sì	sì		
Fiume V.	16-ott	sì	no	no		
Fontanafredda	16-ott	sì	sì	sì		
Frisanco	16-ott	sì	sì	sì		
Maniago	16-ott	sì	sì	sì	15.000	
Meduno	16-ott	sì	sì	sì		
Montereale	16-ott	sì	sì	sì		
Morsano	16-ott	sì	sì	sì	10.000	
Pasiano	16-ott	sì	sì	sì	10.000	
Pinzano	16-ott	sì	no	no		
Polcenigo	16-ott	sì	sì	sì		sì
Porcia	16-ott	sì	sì	sì		
Pordenone	16-giu	sì	sì	sì		
Prata	16-ott	sì	sì	no		
Pravissdomini	16-ott	sì	no	no		
Roveredo	16-ott	sì	sì	sì		
Sacile	16-dic	sì	no	no		sì
S. Giorgio R.	16-ott	sì	sì	sì		
S. Martino	16-ott	sì	no	no		
S. Quirino	16-ott	sì	sì	sì		
S. Vito al Tagl.	16-dic	sì	sì	sì	15.000	sì
Sequals	16-ott	sì	sì	sì		
Sesto al R.	16-ott	sì	sì	sì		sì *
Spilimbergo	16-ott	sì	no	no		
Tramonti sopra	16-ott	sì	sì	sì		
Tramonti sotto	16-ott	sì	sì	sì		
Travesio	16-dic	sì	sì	sì		
Vajont	16-ott	sì	sì	sì		
Valvasone	16-ott	sì	sì	sì		
Vito d'Asio	16-ott	sì	no	no		
Vivaro	16-ott	sì	sì	sì		
Zoppola	16-ott	sì	sì	sì	10.000	sì

* non a tutti

PROVINCIA DI TRIESTE						
Comune	1a rata	abitazione principale	altri immobili	paga il conduttore	soglie ISEE per esenzioni	invia comune
Duino Aurisina	16-ott	sì	no	no		sì
Monrupino	16-giu	sì	sì	sì		
Muggia	16-ott	sì	sì	sì	15.000	sì
S. Dorligo	16-ott	sì	sì	sì		
Sgonico	16-ott	sì	sì	sì		
Trieste	16-ott	sì	no	no	6.000	sì

PROVINCIA DI GORIZIA						
Comune	1a rata	abitazione principale	altri immobili	paga il conduttore	soglie ISEE per esenzioni	invia comune
Capriva	16-ott	sì	sì	sì	13.000	
Cormons	16-giu	sì	sì	sì	9.000	
Doberdò	16-ott	sì	no	no		
Dolegna	16-giu	sì	sì	sì		
Farra	16-giu	sì	sì	sì		
Fogliano-Red.	16-ott	sì	no	no		
Gorizia	16-ott	sì	no	no		sì
Gradisca	16-ott	sì	sì	sì	9.000	
Grado	non dovuta	no	no	no		
Mariano	non dovuta	no	no	no		
Medea	16-ott	sì	no	no		
Monfalcone	non dovuta	no	no	no		
Moraro	16-ott	sì	sì	sì		
Mossa	16-ott	sì	no	no		
Romans	16-giu	sì	no	no		
Ronchi	16-giu	sì	no	no		sì
Sagrado	16-giu	sì	no	no		sì
S. Canzian	16-giu	sì	sì	sì		sì
S. Floriano	NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)					
S. Lorenzo	16-ott	sì	sì	sì	9.200	
S. Pier	16-giu	sì	sì	sì		sì
Savogna	16-ott	sì	sì	sì	6.000	
Staranzano	16-ott	sì	no	no		
Turriaco	16-ott	sì	no	no		
Villesse	non dovuta	no	no	no		

INFORMAZIONI PER LA LETTURA DELLE TABELLE

- Le informazioni inserite nelle tabelle risultano da un monitoraggio concluso dal Caaf Cgil e dalla nostra redazione il 15 settembre
- I (pochi) Comuni per i quali non sono stati inseriti dati potrebbero aver pubblicato delibere sulla Tasi tra il 16 e il 18 ottobre, dopo la messa in stampa del giornale: si invitano quindi i contribuenti interessati a verificare i dati con le amministrazioni interessate o sul sito del Ministero delle Finanze
- I dati sono inseriti necessariamente in modo sintetico, senza informazioni relative alle aliquote o a casistiche particolari, difficilmente riportabili in una tabella.
- Nella colonna relativa alle esenzioni, abbiamo riportato soltanto alcuni casi in cui queste vengono applicate a fronte di una dichiarazione Isee (con le relative soglie di reddito). Sia nei comuni che adottano l'Isee che in altre amministrazioni, però, possono esistere anche altri criteri di esenzione, non riportati in tabella per motivi di spazio
- Le tabelle sono state pubblicate a titolo informativo: i dati in esse contenuti non hanno né possono avere valore ufficiale. Il Caf e la redazione, pertanto, non sono responsabili di eventuali errori, omissioni, variazioni.
- **Attenzione:** l'eventuale pubblicazione di nuovi regolamenti o delibere sull'Imu da parte dei Comuni entro il 30 settembre potrebbe avere effetti anche sul quadro della Tasi illustrato nelle tabelle.

PROVINCIA DI UDINE						PROVINCIA DI UDINE								
Comune	1a rata	abitazione principale	altri immobili	paga il conduttore	soglie ISEE per esenzioni	invia comune	Comune	1a rata	abitazione principale	altri immobili	paga il conduttore	soglie ISEE per esenzioni	invia comune	
Aiello	16-ott	sì	no	no			Ovaro	16-ott	sì	sì	sì			
Amaro	non dovuta	no	no	no			Pagnacco	16-ott	sì	no	no			
Ampezzo	non dovuta	no	no	no			Palazzolo	non dovuta	no	no	no			
Aquileia	16-ott	sì	no	no			Palmanova	16-ott	sì	sì	sì			
Arta Terme	non dovuta	no	no	no			Paluzza		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)					
Artegna	16-ott	sì	no	no			Pasian di Prato		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)					
Attimis		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)						Paularo	non dovuta	no	no	no		
Bagnaria A.	16-ott	sì	sì	sì			Pavia	16-ott	sì	no	no			
Basiliano	16-ott	sì	no	no			Pocenia	16-ott	sì	sì	sì			
Bertiolo	16-ott	sì	no	no			Pontebba	non dovuta	no	no	no			
Bicinicco	16-ott	sì	sì	sì			Povoletto	16-ott	sì	no	no			
Bordano	16-ott	sì	sì	sì			Pozzuolo	16-ott	sì	no	no			
Buja	16-ott	sì	no	no			Pradamano	16-ott	sì	no	no			
Buttrio	16-ott	sì	no	no			Prato C.	16-ott	sì	sì	sì			
Camino al T.	16-ott	sì	no	no			Preccenico	non dovuta	no	no	no			
Campofornido	non dovuta	no	no	no			Premariacco	16-ott	sì	sì	sì			
Campolongo T.	16-ott	sì	no	no	7.500		Preone	16-ott	sì	sì	sì			
Carlino	16-ott	sì	sì	sì			Prepotto	16-ott	sì	sì	sì			
Cassacco	16-ott	sì	no	no			Pulfero	16-ott	sì	sì	sì			
Castions di S.	16-ott	sì	sì	sì			Ragogna	16-ott	sì	no	no			
Cavazzo	16-ott	sì	no	no			Ravasceltto	16-ott	sì	sì	sì			
Cervicento	non dovuta	no	no	no			Raveo	16-ott	sì	sì	sì			
Cervignano	16-ott	sì	no	no			Reana	16-ott	sì	no	no			
Chiopris V.	16-ott	sì	sì	sì			Remanzacco	16-ott	sì	no	no			
Chiusaforte	non dovuta	no	no	no			Resia	16-ott	sì	sì	sì		sì	
Cividale	16-ott	sì	no	no			Resiutta	16-ott	sì	sì	sì			
Codroipo	16-giu	sì	no	no			Rigolato	16-ott	sì	sì	sì			
Colloredo M.A.	16-ott	sì	no	no			Rive d'Arcano	16-giu	sì	sì	sì			
Comeglians	16-ott	sì	sì	sì			Rivignano-Teor	16-giu	sì	sì	sì			
Corno di R.	16-ott	sì	sì	sì			Ronchis	non dovuta	no	no	no			
Coseano	16-ott	sì	sì	sì			Ruda	16-ott	sì	no	no			
Dignano	16-ott	sì	sì	sì			S. Daniele	16-ott	sì	no	no			
Dogna	16-ott	sì	no	no			S. Giorgio di N.	non dovuta	no	no	no			
Drenchia	non dovuta	no	no	no			S. Giovanni al N.	16-ott	sì	no	no			
Enemonzo	16-ott	sì	sì	sì			S. Leonardo	16-ott	sì	sì	sì			
Faedis		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)						S. Pietro	non dovuta	no	no	no		
Fagagna	16-ott	sì	no	no			S. Vito al Torre	16-ott	sì	sì	sì			
Fiumicello	16-ott	sì	no	no			S. Vito di F.	16-ott	sì	no	no			
Flaibano	16-ott	sì	no	no			S. Maria la L.	16-ott	sì	sì	sì			
Forgaria	16-giu	sì	sì	sì			Sauris	16-ott	sì	sì	sì			
Forni Avoltri	non dovuta	no	no	no			Savogna	16-ott	sì	no	no			
Forni di sopra	non dovuta	no	no	no			Sedegliano	16-ott	sì	sì	sì			
Forni di sotto	non dovuta	no	no	no			Socchieve	non dovuta	no	no	no			
Gemona	non dovuta	no	no	no			Stregna	16-ott	sì	no	no			
Gonars	16-ott	sì	sì	sì			Sutrio	non dovuta	no	no	no			
Grimacco		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)						Taipana	16-ott	sì	sì	sì		
Latisana	16-ott	sì	no **	no **		sì	Talmassons	non dovuta	no	no	no			
Lauro	16-ott	sì	sì	sì			Tarcento	16-ott	sì	no	no			
Lestizza	non dovuta	no	no	no			Tarvisio	non dovuta	no	no	no			
Lignano	non dovuta	no	no	no			Tavagnacco	16-ott	sì	no	no		sì	
Ligosullo		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)						Terzo d'Aquileia	16-ott	sì	no	no		
Lusevera		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)						Tolmezzo	16-ott	sì	no	no		sì
Magnano in R.	non dovuta	no	no	no			Torreano di C.	16-ott	sì	sì	sì			
Majano	non dovuta	no	no	no			Torviscosa	non dovuta	no	no	no			
Malborghetto V.	non dovuta	no	no	no			Trasaghis	non dovuta	no	no	no			
Manzano	16-ott	sì	no	no			Treppo Carnico	non dovuta	no	no	no			
Marano L.	16-giu	sì	sì	sì		sì	Treppo Grande	16-ott	sì	no	no			
Martignacco	16-ott	sì	no	no			Tricesimo	16-ott	sì	sì	sì			
Mereto di T.	16-ott	sì	sì	sì			Trivignano	16-ott	sì	sì	sì			
Moggio	16-ott	sì	sì	sì			Udine	16-giu	sì	no	no	8.238	sì	
Moimacco	16-ott	sì	sì	sì			Varmo	16-ott	sì	no	no			
Montenars	non dovuta	no	no	no			Venzone	16-ott	sì	sì	sì			
Mortegliano	16-ott	sì	no	no			Verzegnis	16-ott	sì	no	no		sì	
Moruzzo	16-ott	sì	no	no			Villa Santina	16-ott	sì	no	no			
Muzzana	non dovuta	no	no	no			Villa Vicentina	16-ott	sì	no	no			
Nimis	16-ott	sì	no	no			Visco	16-ott	sì	no	no			
Osoppo	non dovuta	no	no	no			Zuglio		NON DISPONIBILE (VEDI LEGENDA)					

** dato da verificare: chiedere ulteriori informazioni al comune o ai nostri uffici

Le sedi Caaf in regione

Provincia di Gorizia		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
GORIZIA	v. Buonarroti 6/D	0481.31000
MONFALCONE	v. IX Giugno 21	0481.45825
RONCHI	Via dell'Istria 1	0481.476261
GRADISCA	P. Unità d'Italia 14	0481.93377
CORMONS	Via Matteotti 47	0481.61670
ROMANS	Via Roma 25	0481.90080
GRADO	Via dell'Arte 14	0431.81846

Provincia di Udine		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
UDINE	via Malignani 10	0432.4989907
CERVIGNANO	v. Aquileia 14	0431.371187
CIVIDALE	Foro G. Cesare 15	vedi Udine
CODROIPO	via Roma 95	vedi Udine
MANZANO	via Stazione 12	vedi Udine
LATISANA	v. Risorgimento 18	vedi Cervignano
S.GIORGIO NOG.	via M.di Montegnacco 3	vedi Cervignano
GEMONA	v. Campagnola 15	0432.971222
TOLMEZZO	via Carducci 18	0433.469369
SAN DANIELE	v. Trento e Trieste 32	vedi Gemona

Provincia di Pordenone		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
PORDENONE	via S. Valentino 30	0434.536014
AZZANO X	via Roma 35/A	0434.633180
MANIAGO	via Umberto I 33	0427.700512
SACILE	via Carli 6	0434.780905
SAN VITO	via Manfrin 10	0434.876815
SPILIMBERGO	via Cisternini 5	0427.40269

Provincia di Trieste		
RECAPITO	INDIRIZZO	TELEFONO
TRIESTE	Via Pondaes 8	040.3788300
DOMIO	Strada Rosandra 58	040829683
AURISINA	Piazza San Rocco 103	040.200036
MUGGIA	Via Mazzini 3	040.271086



Sanità, riforma verso l'approdo

Qualche compromesso di troppo ha penalizzato il testo iniziale
Convegno dello Spi Fvg sul ddl il 26 settembre a Venzone

L'approdo in Consiglio è previsto per la fine di settembre. L'approvazione, stando ai programmi della Giunta, entro i primi giorni di ottobre. Stiamo parlando del disegno di legge sulla riforma sanitaria, uno dei provvedimenti più attesi della Giunta Serracchiani, che ha cancellato la precedente legge Tondo, approvata in fretta e furia al termine della precedente legislatura, e punta a un servizio sanitario regionale più equilibrato tra ospedali e territorio.

GLI OBIETTIVI. La logica e l'impostazione generale della legge sono stati sostanzialmente condivisi sia dalle organizzazioni sindacali confederali che dai pensionati, da tempo sostenitori di una riforma che rafforzi i presidi socio-assistenziali sul territorio, razionalizzando le strutture ospedaliere e la spesa farmaceutica, eliminando sprechi e doppiopioni e favorendo la continuità assistenziale, vero tallone di Achille del sistema. Da qui il sostegno convinto della Cgil e dello Spi, che avevano in-

vece duramente criticato la riforma Tondo, il cui unico obiettivo era quello di ridurre il numero delle aziende sanitarie, senza alcuna innovazione significativa né sui meccanismi di spesa né per migliorare la qualità dell'offerta sanitaria sul territorio.

PASSO INDIETRO. Se l'impostazione di fondo resta condivisibile, dal confronto con le parti sociali e con gli altri soggetti coinvolti esce un testo in parte modificato rispetto alla stesura iniziale. E modificato in peggio. Preoccupa, in particolare, il dietrofront della Giunta di fronte alle pressioni dei medici di base, e in particolare il venir meno dell'obbligo di avviare, a partire dal 2017, quei servizi innovativi come la medicina di gruppo e le aggregazioni funzionali che dovevano garantire, nella prima formulazione della riforma, l'apertura per 12 ore al giorno sei giorni su 7 degli ambulatori. In questo modo rischia di venir meno uno degli aspetti più innovativi della riforma, a causa delle resi-

stenze di una categoria che si sta muovendo da lobby, opponendosi a un modello di sanità diverso e più radicato al territorio. Nella nuova formulazione dell'articolo, infatti, quello delle 12 ore al giorno di apertura non è più un requisito minimo, ma solo un indirizzo generico e facoltativo («fino a 12 ore»), fatto tanto più grave, questo, se si considera che ai nuovi orari si doveva arrivare in modo graduale, non subito ma entro la fine del 2016. Non si trattava, in sostanza, di un obiettivo impossibile, tutt'altro **DDL SOTTO LALENTE.** La riforma sanitaria, proprio alla vigilia del dibattito in consiglio, sarà al centro di un convegno in programma venerdì 26 settembre all'hotel Carnia di Venzone, su iniziativa dello Spi Cgil Fvg. Presenti i segretari generali di Spi e Cgil Fvg Ezio Medeot e Franco Belci, Gino Dorigo, responsabile sanità e welfare della segreteria regionale Spi, Ivan Pedretti dello Spi nazionale. Inviata l'assessore Maria Sandra Telesca.

Spi Cgil, ecco la nuova segreteria regionale

Roviani, Dorigo, Vivarelli e Belle a fianco di Medeot. Fisco, previdenza e welfare le priorità

Tre conferme, Ezio Medeot, Gino Dorigo e Daniele Roviani, e due nuovi ingressi: Daniela Vivarelli e Maria Belle, segretari generali dello Spi di Udine e Trieste. Questa la nuova segreteria regionale dello Spi-Cgil, completata a luglio dopo la rielezione di Medeot al termine del congresso regionale di marzo. «Una scelta – spiega il segretario generale – che garantisce rappresentanza a tutti i territori e riduce i costi della struttura regionale, liberando risorse da investire sui territori, in linea con le esigenze emerse nel recente congresso». Con 63mila iscritti lo Spi-Cgil è la categoria più rappresentativa dell'intero panorama sindacale regionale, con una rete di uffici, sportelli e recapiti che copre ben 126 dei 216 comuni del Fvg. Intensa l'attività di contrattazione con gli enti locali su fisco, previdenza e welfare, che acquisisce particolare importanza anche in relazione alla nuova piattaforma unitaria lanciata da Cgil Cisl e Uil per chiedere al Governo una riforma del sistema fiscale e la riscrittura della legge Fornero sulle pensioni, gravemente penalizzante tanto per i pensionati di oggi quanto per quelli di domani, con effetti devastanti anche sull'andamento dell'occupazione. Una piattaforma che rappresenta in questo momento la priorità assoluta per la nuova segreteria, assieme ai principali temi al centro del confronto con l'amministrazione regionale: riforma sanitaria, potenziamento dell'assistenza domiciliare, riqualificazione delle case di riposo e legge sull'invecchiamento attivo.

GLI INCARICHI

EZIO MEDEOT (Segretario generale): Rapporti con la confederazione, le categorie, gli enti collegati alla Cgil, rapporti unitari, rappresentanza, prevenzione e sicurezza, politiche internazionali, casa, ricerca

MARIA "GIANNA" BELLE: Trasporti, mercato del lavoro degli anziani, immigrazione, rapporti intergenerazionali, informazione

DANIELE ROVIANI: Organizzazione, tesseramento, risorse, politiche dei quadri e formazione, bilancio sociale, comunicazione

GINO DORIGO: Welfare, oss. spesa sociale, contrattazione sociale e riforme istituzionali, progetto memoria

DANIELA VIVARELLI: Politiche di genere e coordinamento donne, tutela del reddito, previdenza, fisco e tariffe

dott. Fabio Linda de Walderstein

Studio Dentistico

► Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER

Eseguiamo lavori di:

- ✓ protesi fissa e mobile ✓ implantologia
- ✓ conservativa ✓ endodonzia
- ✓ ortodonzia ✓ chirurgia

Siamo provvisti di **parcheggio privato** e **accesso per i disabili**.

Per tutti i dolori scheletrici, posturali e muscolari ci avvaliamo della consulenza in studio di una professionista del settore.

Il sito dello studio è:

www.lindadewalderstein.it



Autorizz. sanitaria 27904-07/GEN

Trieste - Via Giulia 1 - tel. 040.635410 - fax 040.622050 - mail: fabiolli26@libero.it

Il dott. Fabio Linda de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - Via Cervetti Vignolo, 5/3 Santa Margherita Ligure - Genova

L'ECONOMIA IN FVG

Aspettando la ripresa

Dall'industria qualche timido segnale positivo, ma il mercato del lavoro fatica a ripartire

Tutti la aspettano, quasi con un ottimismo della disperazione, ma la ripresa ancora non arriva. E se qualcuno la intravede dietro l'angolo, incoraggiato dall'export che sta tornando a crescere e da qualche timido sussulto del mercato del lavoro, i primi a usare la prudenza sono proprio gli industriali.

SOS OCCUPAZIONE. «Se non tornerà a salire anche l'occupazione e se la ripresa non investirà tutto il Paese e il resto d'Europa, la timida ripresa del Fvg non potrà che sgonfiarsi rapidamente». Queste le parole con cui il presidente di Confindustria Fvg Giuseppe Bono ha commentato i dati forniti dagli associati nel primo semestre, tornati finalmente positivi. Se gli imprenditori restano cauti, ancora di più lo è il sindacato, consapevole di avere ancora a che fare con decine e decine di fabbriche in bilico e migliaia di posti di lavoro a rischio, come rivela il costante aumento della cassa integrazione (+11% sul 2013). Se la cassa integrazione è il termometro, la febbre resta alta, nonostante il timido recupero degli occupati che in base ai dati Istat si è verificato nel primo semestre di quest'anno: ammesso che la tendenza emersa in primavera venga confermata nei mesi successivi, l'incremento è di soli 2mila posti, a fronte dei 22mila persi tra il 2008 e la fine dello scorso anno, con la disoccupazione salita dal 4,3 all'8%.

I SETTORI STRATEGICI. A soffrire non è soltanto il manifatturiero, ma anche il terziario. Analizzando i dati per settore, l'edilizia resta il grande malato, ma soffrono parecchio anche il commercio e soprattutto il settore degli appalti, penalizzato dai tagli

della pubblica amministrazione, della sanità e degli enti locali. Ecco perché il sindacato chiede uno sforzo in più anche a livello regionale e locale, per favorire la ripresa attraverso interventi mirati a sostenere i comparti più in crisi, ma nello stesso tempo a generare ricadute positive per tutti i settori. La Regione ha fatto il suo nell'affrontare piccole e grandi crisi occupazionali come quella di Electrolux, ma non possiamo limitarci a giocare in difesa: servono anche interventi e investimenti mirati capaci di muovere l'economia: è il caso delle opere pubbliche, dalle infrastrutture strategiche agli interventi di messa in sicurezza del territorio, importanti non soltanto per rilanciare le costruzioni, ma anche come volano per l'economia, il turismo, l'attrattività e la competitività del territorio. Allo stesso modo la difesa del welfare, oltre a garantire la tenuta occupazionale del settore, rappresenta un obiettivo indispensabile per tutelare le fasce più deboli dalle conseguenze della crisi.

PIANO MONTAGNA. Tra le priorità anche un piano straordinario per lo sviluppo della montagna, vittima di un costante declino demografico, socio-economico e occupazionale. Senza una decisa inversione di tendenza, vaste aree dell'alto Friuli e della pedemontana pordenonese rischiano di trasformarsi, nel giro di venti o trent'anni, in comunità fantasma, se non saremo in grado di fermare uno spopolamento che è allo stesso tempo causa ed effetto del declino. Poche opportunità di lavoro, giovani che se ne vanno, bambini che non nascono, negozi e poste che chiudono, scoraggiando anche chi ha deciso di restare: è una spirale perversa che dobbiamo spezzare, non con un assistenzialismo o con interventi tampone, ma con un grande programma di valorizzazione e salvaguardia del territorio,

FVG, IN CINQUE ANNI BRUCIATI VENTIMILA POSTI DI LAVORO					
GLI OCCUPATI					
	2008 (anno)	2013 (anno)	2014 (1° semestre)	posti persi 2008/2013	recupero 2014
Gorizia	58.193	54.473	n.d.	-3.720	n.d.
Pordenone	137.646	135.554	n.d.	-2.092	n.d.
Trieste	95.782	90.971	n.d.	-4.811	n.d.
Udine	230.011	218.848	n.d.	-11.163	n.d.
FVG	521.632	499.846	501.689	-21.786	+1.843

DISOCCUPATI DAL 4 ALL'8%			
TASSO DI DISOCCUPAZIONE			
	2008 (anno)	2013 (anno)	2014 (1° semestre)
Gorizia	5,8%	8,0%	n.d.
Pordenone	3,9%	7,9%	n.d.
Trieste	4,5%	6,8%	n.d.
Udine	4,0%	7,1%	n.d.
FVG	4,3%	7,7%	7,9%

che punti allo sviluppo del turismo e delle filiere agricole e industriali, a partire dal legno, alla valorizzazione dell'agroalimentare di qualità e dell'artigianato locale. La montagna non ha bisogno di grandi infrastrutture che creino nuove ferite sul territorio, ma di un'intelligente azione di manutenzione ed efficientamento di quelle esistenti, comprese le cosiddette autostrade digitali, ancora distanti da una reale copertura del nostro territorio.

WELFARE ANZIANI. La crisi si affronta non soltanto sul terreno

dell'economia, ma anche adeguando il nostro sistema di welfare alle rinnovate esigenze di un territorio e una comunità regionale in profonda mutazione, dove un quarto della popolazione è costituito da anziani over 65. Anziani che hanno bisogno di un'assistenza diversa rispetto a quella del passato: non solo e non tanto ospedali, pronto soccorso e case di riposo, ma assistenza domiciliare, medici di base aperti 12 ore al giorno, un sistema più efficiente di prenotazione delle visite specialistiche, meno ricoveri impropri e più strutture sul territorio. Con questa logica abbiamo sostenuto la riforma sanitaria presentata dalla Giunta, che potrà essere, limandone alcuni errori d'impostazione, anche un fattore di sviluppo, se riuscirà a raggiungere l'obiettivo di un servizio sanitario più efficiente, più diffuso e radicato sul territorio, più sostenibile nei costi.

Riccardo De Toma

LIBER & TA'

Proprietario

Spi Cgil Friuli Venezia Giulia

Editore

Cronaca Fvg s.a.s
via Malignani 8 - Udine

Numero di iscrizione al Roc
20027

Registrazione

Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile

Antonello Rodio

Redazione

via Malignani 8 - 33100 Udine

Stampa

Centro Servizi Editoriali
Grisignano di Zocco (Vi)

Dlgs n. 196/2003 - Codice in materia
di protezione dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente all'editore dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Fvg. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.

Pensionati, altro che privilegiati!

Ventiduemila posti di lavoro persi, assunzioni a tempo indeterminato sempre più rare (in media solo una su 10), cassa integrazione ai massimi storici. Nessun dubbio che a pagare gli effetti più devastanti della crisi, in Friuli Venezia Giulia come altrove, sia il mondo del lavoro e in particolare i più giovani, con tassi di disoccupazione che nelle prime fasce d'età superano addirittura il 30%. La crisi, però, si fa sentire anche sui pensionati, penalizzati da un sistema fiscale che premia gli evasori

e penalizza chi dispone di un reddito fisso, sia esso da lavoro o da pensione.

La migliore risposta a chi dipinge i pensionati come dei privilegiati viene dai dati ufficiali di Inps e Istat sui redditi da pensione: in Friuli Venezia Giulia il 35% di questi si colloca al di sotto dei 1.000 euro lordi mensili, pari a poco più di 850 euro al mese netti. Sono oltre 130mila i pensionati in questa situazione, e in molti casi si tratta di famiglie monoreddito. Nel caso delle donne, inoltre, sotto la soglia

dei mille euro si colloca una pensionata su due. Solo il 40% dei pensionati uomini e donne, inoltre, supera i 1.500 euro di reddito lordo. Ad alleggerire gli assegni ci pensa una pressione fiscale tra le più alte d'Europa (vedi pagina 3), aggravata da un rincaro record delle imposte locali, Tasi, Imu e Tari in particolare, triplicate negli ultimi 15 anni, soprattutto il costo di questi servizi di assistenza domiciliare che sotto altre latitudini sono garantiti o comunque sostenuti dal welfare pubblico.

PENSIONATI E REDDITI, IN FVG IL 40% SOTTO I MILLE EURO LORDI

redd. mensile lordo	FVG	% sul totale	UD	% sul totale	GO	% sul totale	TS	% sul totale	PN	% sul totale
< 1.000	131.116	35%	61.451	37%	14.021	31%	23.484	30%	32.160	37%
1.000-1.500	93.405	25%	43.122	26%	10.413	23%	16.052	20%	23.818	28%
1.500-2.000	70.145	19%	29.126	18%	9.362	21%	16.117	21%	15.540	18%
2.000-2.500	37.524	10%	14.418	9%	5.604	13%	10.654	14%	6.848	8%
> 2.500	40.809	11%	15.756	10%	5.361	12%	12.117	15%	7.575	9%
totale	372.999	100%	163.873	100%	44.761	100%	78.424	100%	85.941	100%

elaborazione uff. stampa Cgil Fvg su dati ISTAT

N.B. il dato non si riferisce al valore medio delle pensioni, ma al reddito totale dei pensionati

L'ANGOLO DEL
CONSUMATORE



FEDERCONSUMATORI

Call center, vendite porta a porta,
finti ispettori: la fretta è cattiva consigliera

Contratti telefonici e truffe, come difendersi

Sempre ci sono stati e sempre ci saranno soggetti che prendono di mira persone in circostanze vulnerabili al fine di poterne trarre vantaggi. Chi si trova ad essere vittima di una truffa o di una pratica commerciale scorretta il più delle volte si trova a dire: ma come ho fatto a cascarci?. Visti col senno di poi, infatti, la gran parte dei trucchi e degli artifici usati dai professionisti dell'inganno risultano paradossali, ma sul momento, purtroppo, spesso manca la lucidità necessaria per accorgersene. Sostanzialmente dunque possiamo parlare di due differenti fenomeni: da una parte le pratiche commerciali scorrette o che comunque si concludono con atti o contratti palesemente squilibrati, dall'altra le truffe, i furti e le rapine che si caratterizzano per la loro valenza penale.

FRETTA SOSPETTA. Nel primo caso ci troviamo di fronte ad agenti di commercio, venditori, call center e chi più ne ha più ne metta, che cercano in ogni maniera di ottenere la sottoscrizione di un ordine o comunque di un contratto all'ignaro

cittadino-consumatore. E' molto frequente che vussi alla nostra porta un agente, magari anche inviato da un conoscente o nostro conoscente, che propone con abilità la sottoscrizione di un contratto, di un ordine o di un modulo facendoci credere di poter così beneficiare di sconti o di condizioni assai vantaggiose per l'acquisto dei più disparati beni (che magari nemmeno ci occorrono). Solitamente tali personaggi non lasciano all'ignara vittima il tempo di poter leggere il documento da firmare e risultano molto insistenti, il più delle volte dicendo che l'offerta scadrà nei giorni a venire e dunque non c'è da perdere tempo. È necessario diffidare da tali atteggiamenti e nel caso in cui fosse stato firmato un documento è necessario richiedere copia e rivolgersi immediatamente ai nostri sportelli al fine di poter capire se si tratta di una bufala oppure di una cosa seria.

DIRITTO DI RECESSO. Ricordiamoci inoltre che per i contratti conclusi a distanza (quindi conclusi senza la presenza fisica e contemporanea di tutte le parti in un

medesimo luogo) o fuori dai luoghi commerciali (e dunque fuori dai negozi) c'è la possibilità, nel caso di ripensamento, di esercitare il diritto di recesso entro 14 giorni dalla data di conclusione del contratto nel caso di prestazione di servizi ovvero dalla data in cui il consumatore è entrato nel possesso dei beni nel caso di vendita di prodotti. Ciò permette di poter annullare gli effetti del contratto per l'appunto esercitando il diritto di ripensamento.

LE TRUFFE. Ancora più grave il caso delle truffe telefoniche, dove il fine è palesemente illecito: ingannare altri per trarre profitto. Si parla ad esempio di falso obbligo di pagamento quando la persona viene tratta in errore in merito ad un obbligo di pagamento inesistente. Un caso classico di truffa è quello dei finti ispettori di qualche società di servizi come Enel, Italgas o Acegas, che si presentano a casa di un utente chiedendo di controllare il contatore. A fronte di irregolarità rilevate (e ovviamente inventate) si chiede un pagamento in contanti a mo' di sanzione. Un'altra truffa è

quella relativa alle false banconote. Il truffatore si presenta come appartenente ad un ente di controllo e chiede alla persona di esibirgli le proprie banconote per una verifica. Dopo aver fatto finta di ispezionarle il truffatore giunge ad affermare al malcapitato, assolutamente intimorito e spaventato, che quelle banconote sono false e dunque le ritirerà rilasciando una falsa ricevuta e promettendo di ritornare il giorno dopo con una somma equivalente o con l'indicazione di recarsi presso una banca per farsi rilasciare i titoli validi. Un ulteriore caso riguarda i falsi bollettini di pagamento per guide, riviste o altro.

DIFFIDARE. L'insegnamento da trarre da queste o altre disavventure dello stesso genere è che dobbiamo diffidare da coloro che si presentano a casa nostra a proporci contratti

senza lasciarci il tempo per poterci informare e per poter leggere tutto quanto viene proposto. Dobbiamo altresì diffidare da coloro che vogliono ispezionare nostri beni e che si presentano come ispettori o agenti controllori (non facciamoci incantare dai tesserini fatti in casa). Chiamiamo sempre la società che dicono di rappresentare cercando il numero di telefono sull'elenco telefonico e verificiamo così se è vero che ci troviamo davanti ad un agente "ufficiale". Chiaramente in tutti i casi in cui ci si accorga solo dopo che si è stati vittime di una truffa è bene rivolgersi alle forze dell'ordine per denunciare quanto occorso ed evitare che possa capitare ancora, nonché rivolgersi ai nostri sportelli presenti su tutto il territorio per avere un aiuto.

Barbara Puschiatis



Qualità
Made in Italy

OdontoSalute. Il network dentale che mi piace.

Mi piace avere una **bocca sana**, perché è bellezza e soprattutto **salute**.
Mi piace chi offre alta **qualità** nei materiali e nel servizio a **costi accessibili**.
Per questo mi piace OdontoSalute. Le sue **tariffe alla portata di tutti** piacciono sempre a più persone!

Pubblicità informativa ai sensi dell'art. 3 comma 5 lettera G del D.Lgs. n. 138 del 13.03.2011



Numero Verde
800 125555

www.odontosalute.it

Gemona del Friuli (Ud)
S.S. Pontebbana - Via Taboga, 305
Tel. **0432 980185**
Direttore Sanitario: Dott. Paolo Di Mola

Ronchi dei Legionari (Go)
via Garibaldi, 4/c/d
Tel. **0481 475450**
Direttore Sanitario: Dott. Giorgio Nascimben

Udine
Viale Palmanova, 282
Tel. **0432 603794**
Direttore Sanitario: Dott. Alessandro Parovel

Villotta di Chions (Pn)
Via Maestri del Lavoro 18/E
Uscita A28 - Tel. **0434 630604**
Direttore Sanitario: Dott. Fabrizio Spolaore

Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia - Lazio - Liguria - Lombardia - Marche - Molise - Puglia - Veneto

Impianto endosseo osteointegrato € 494 - Protesi mobile completa per arcata € 405 - Corona in lega e ceramica € 333 - Protesi mobile scheletrata € 455 - Estrazione semplice € 45 - Estrazione complessa € 75
Otturazione semplice € 47 - Otturazione media € 68 - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € 40

Prezzi raccomandati in tutte le cliniche affiliate, intesi in Euro e validi sino al 31/12/2014.

LA STORIA



SUL FILO DELLA MEMORIA

Io, friulano d'Argentina

Dalle lotte sindacali degli anni 30 alla tragedia dei desaparecidos
Genesis e caduta di una dittatura nel racconto di Paolo Russian

di Gino Dorigo

Sguardo attento e stretta di mano vigorosa, Paolino Russian, classe 1922, è pronto a rispondere alle nostre domande. Lo intervistiamo perché uno come lui, con più di novanta primavere e oltre settant'annida emigrante alle spalle, ha molto da raccontare su una delle vicende più terribili dello scorso secolo: il colpo di stato in Argentina e la repressione che ne seguì. Paolino li vissuti in prima persona e ce li ha raccontati nella sua casa di Mossa, dove vive da solo. Autonomo in tutto e per tutto.

La tua è prima di tutto la storia di un emigrante, vero?

«Sì, ho messo piede per la prima volta in Argentina all'età di due anni. Era il 1924 e mio padre Eugenio, socialista e antifascista convinto, decise di emigrare con tutta la famiglia. Una volta arrivato, in base agli ideali che gli erano propri, fondò a Buenos Aires il primo Club sociale dei friulani. In quella città ho vissuto la mia giovinezza, ho lavorato come fabbro nell'officina di mio padre e ho intrapreso l'attività commerciale nella siderurgia. Baires, comunque, si può quasi considerare una città italiana vista la quantità di nostri connazionali che ci abitano: la prima grande ondata fu quella del

1880, seguita dalle due del primo e del secondo dopoguerra, negli anni '20 e a cavallo tra gli anni '40 e '50».

Che ricordi conservi del golpe militare?

«Per capire quello che è successo è bene fare un passo indietro e ritornare ai tempi di Peron. L'origine del golpe sta lì. Peron venne in Italia nel 1940 a prendere lezione da Mussolini, del quale si vantava di essere allievo ed ammiratore, su come impostare il corporativismo e il fascismo nel suo paese, stroncando ogni movimento sindacale di classe. Peron si riempiva la bocca con la gloria e la grandezza dell'Argentina, ma sotto la sua dittatura la nazione era succube dell'Inghilterra. Gli inglesi avevano sviluppato a dismisura la loro influenza economico-finanziaria e ci avevano resi una sorta di colonia. A differenza degli spagnoli che avevano sottovalutato le potenzialità della terra (sia sopra, con le coltivazioni e l'allevamento, sia sotto con le attività estrattive) si impadronirono della produzione imponendo regole e prezzi. Poi subentrarono gli americani, e la Cia prese addirittura alloggio stabile in un edificio governativo. Il popolo e

i lavoratori. Intanto, pativano condizioni di sfruttamento e di miseria sempre più pesanti. Evita Peron? Con la sua incapacità politica non fece altro che peggiorare la situazione. Altro che non piangere per me, Argentina».

Come hai vissuto la tragedia dei desaparecidos?

«Mi ha toccato in modo molto diretto: nel 1974, infatti, i golpisti presero mia nipote Graziella. Fu incarcerata, torturata e rilasciata solo sei anni dopo. Suo marito, invece, non è più tornato a casa: gli toccò la sorte atroce del desaparecido. Molti di loro sono stati buttati in mare dall'aereo. Quando i primi corpi furono portati dalle correnti fino a Montevideo, in Uruguay, i militari si videro costretti a sganciare le vittime molto più al largo e a zavorrarle col cemento. Le persone scomparse vengono stimate in oltre trentamila, ma la cifra esatta non si saprà mai. Gli italiani furono trecento, dodici i friulani dei quali conosco nomi e cognomi».

A decretare la fine del regime fu la guerra per le Falkland...

«Già, la sconfitta delle Malvine segnò il tramonto della giunta Videla e l'inizio di un processo di democratizzazione molto faticoso.

Mio figlio Michelangelo era militare proprio nel periodo della guerra e non dimenticherò mai la nostra preoccupazione per la sua mobilitazione. Come non dimenticherò la grande festa di oltre centomila persone in Plaza De Mayo per salutare il ritorno della democrazia». Quella stessa piazza che è il simbolo della battaglia delle mamme e delle nonne dei desaparecidos.

«Sì, io ho conosciuto sia le madri che le abuelas di Plaza De Mayo e ho appoggiato le battaglie per rintracciare i figli e i nipoti rapiti. Colpevole di quei misfatti era soprattutto la Triple-A, una organizzazione di polizia segreta che entrava di notte nelle case torturava, uccideva, incarcerava i genitori e affidava i piccoli a altre famiglie, anche fuori dall'Argentina, non senza compenso».

Qualcuno ha attaccato papa Francesco, additandolo come collaborazionista del regime.

«Bergoglio non fu compromesso con i golpisti, anzi è vero il contrario, e mi ha fatto piacere che grazie al suo intervento siano stati condannati gli assassini di monsignor Angelieri, uno dei preti che maggiormente avevano avversato la dittatura».

C'è qualcuno che ti piacerebbe ricordare, prima di salutarci?

«Sicuro. Sento l'obbligo morale di parlare di un compagno, un grande dirigente sindacale friulano: Piero Fabbretti di Nimis. Insofferente al fascismo, a 21 anni con il fratello Emilio emigrò in Argentina, trovando lavoro nell'edilizia. Diventò uno dei più capaci attivisti della Federacion Obreros de la Construccion e nel 1936 guidò uno sciopero di 92 giorni, il più importante della storia sindacale argentina, concluso nel gennaio 1937. Molte migliaia di edili, tra cui tantissimi friulani e veneti, si astennero dal lavoro sostenuti materialmente e moralmente dalla popolazione, dal Chaco fino alla Patagonia. Fu una grande vittoria, ma il governo per vendetta decretò l'espulsione dei sindacalisti immigrati. I fratelli Fabbretti, Guido Fioravanti e i due fratelli Pinni, dopo l'arresto e le botte, furono rimandati in Italia. Dopo due anni nelle carceri di via Spalato, Pietro finì al confino prima a Ponza e poi a Lagonegro. Tornò in Friuli nel 1943 e nel 1946 venne eletto sindaco di Nimis. Quando nel 1974 morì, una grande folla di donne e uomini gli rese onore. Io ero con loro».

8ª FESTA DI LIBERETÀ. Le politiche anticrisi al centro del dibattito

Austerity, il lato oscuro dell'Europa

L'austerità non sta aiutando l'Europa a superare la crisi, ma la sta aggravando. Per questo è indispensabile una svolta nelle politiche comunitarie, nel senso di quel modello sociale europeo che è stato sacrificato sull'altare del rigore. Questo il messaggio lanciato dal Sindacato pensionati Cgil in occasione della nona festa regionale di Liberetà, il periodico nazionale dello Spi, organizzata il 5 settembre scorso a San Giorgio di Nogaro.

EUROPA E CRISI. Al centro del dibattito non soltanto le politiche economiche e fiscali dell'Ue, ma anche l'esigenza di dare più voce e più rappresentatività ai cittadini europei, attraverso una modifica dei trattati che rafforzi i poteri del Parlamento e della Commissione, oggi subalterni alle pressioni e ai diktat dei singoli Stati membri. La scelta miopie del rigore e dell'austerità nasce anche da questo "peccato originale" dell'Europa, «un'Europa che non scalda i cuori degli europei – ha detto il segretario regionale dello Spi Ezio Medeot nella sua relazione – perché è incapace di parlare di lavoro, di difesa dello stato sociale e dei diritti di cittadinanza, ma rischia di assecondare una deriva neoliberista che snatura i principi fondamentali dell'Unione». Questo il messaggio che

lo Spi ha affidato a Isabella De Monte, l'unica deputata della regione nel nuovo Parlamento europeo uscito dalle elezioni di quest'anno, intervenuta a San Giorgio assieme al sindaco Pietro Del Frate, a Luca Visentini della Ces (Confederazione europea dei sindacati), Franco Belci, segretario generale della Cgil Fvg, e Ivan Pedretti della segreteria nazionale Spi.

PREMIATI. La festa, come ogni anno, è stata anche l'occasione per parlare dell'impegno del Sindacato nella comunicazione, strumento fondamentale per raggiungere i propri iscritti, per spiegare le proprie scelte e le proprie iniziative, per dare forza alle sue azioni. Da qui il tradizionale riconoscimento a chi si è particolarmente distinto, tra gli iscritti e gli attivisti dello Spi, per il suo impegno nella diffusione di Liberetà, il mensile nazionale che da lunghi anni racconta le battaglie dello Spi e il ruolo dei pensionati nella società italiana. Dieci, quest'anno, i "diffusori" premiati a San Giorgio con le targhe di Liberetà: si tratta di Renzo Bergamasco e Rosalba Tirel per il comprensorio di Gorizia, Ornella Basso, Giovanni Maldarelli e Luigi Pagotto per Pordenone, Maria Lida Tonatti e Giorgio Nardin per Trieste, Fausto Bolzan, Natalina Don e Idana Platolino per Udine.

I PREMIATI



■ Idana Platolino



■ Giorgio Nardin



■ Natalina Don



■ Ornella Basso



■ Giovanni Maldarelli



■ Rosalba Tirel



■ Renzo Bergamasco

Non erano presenti gli altri premiati Fausto Bolzan, Luigi Pagotto e Maria Lida Tonatti



A destra, il tavolo dei relatori (da sinistra: Zoccano, Snaidero, Napoli, Marchetti, Napolitano, Pinna, Brianti e Pizzolitto)
Sotto, foto di gruppo con relatori e partecipanti al progetto.
A fondo pagina, Bruzio Bisignano, ideatore e interprete dello spettacolo "Metalmezzadri"

Progetto pilota sulla sicurezza in casa: 4 incontri teorico-pratici e uno spettacolo-testimoniaza

Unire le forze per prevenire la strage degli incidenti domestici

a cura di Tiziana Del Fabbro (Segretario generale Federsanità Anci Fvg)

I dati impressionanti

Gli incidenti domestici costituiscono una vera strage, numericamente sono più numerosi degli altri incidenti (stradali e sul lavoro). La media è di 3.000.000 incidenti/anno, 1.700.000 gli accessi al pronto soccorso, 130.000 i ricoveri ospedalieri, 8.000 decessi, di cui il 66% per cadute tra le persone ultra65enni (dati Siniaca - Sistema informativo nazionale dell'Istituto superiore di sanità). Accanto alle morti vanno, poi, ricordate tutte le persone che restano limitate nella loro autonomia e nella loro qualità di vita. Gli incidenti domestici più frequenti sono le cadute (40% degli incidenti domestici), le ferite da taglio o punta (15%), gli urti o schiacciamenti (12%). Questi temi sono richiamati anche nel "Piano nazionale della prevenzione" e nei Piani regionali della prevenzione che puntano sempre più sulla promozione di corretti stili di vita (corretta alimentazione, attività fisica, no al fumo e all'eccesso di alcol) e sulla prevenzione degli incidenti in casa, in strada e sul lavoro, peraltro richiamati anche nel programma interministeriale "Guadagnare Salute". Investire nella promozione della salute costituisce, infatti, un notevole "guadagno", sia a livello individuale che per l'intera comunità e per la sostenibilità stessa dei sistemi (morti e disabilità evitabili).

Pizzolitto: promuovere la cultura della sicurezza

Sono state queste alcune delle interessanti informazioni fornite in occasione del progetto informativo-formativo "Salute in casa e prevenzione degli incidenti domestici", promosso nella primavera di quest'anno da Auser Fvg in attuazione del protocollo "Invecchiamento attivo e sinergie tra generazioni", siglato, nel 2013, con la Regione Friuli Venezia Giulia, Federsanità e Anci Fvg e successivamente ampliato anche ad Anteaes Fvg e alla Consulta regionale delle Associazioni dei disabili. La prima sperimentazione si è tenuta nel distretto di Codroipo. «La finalità è quella di promuovere la cultura della sicurezza, informando correttamente le persone su come prevenire i rischi, insieme alla pratica quotidiana di corretti stili di vita, "armi" fondamentali per "invecchiare in salute" e restare autosufficienti il più a lungo possibile», illustra il presidente di Auser



Fvg, Gianfranco Pizzolitto. «Peraltro - prosegue - conservare la propria autonomia, fisica e mentale, limita anche l'eventuale ricorso alle case di riposo. Al riguardo la collaborazione con Federsanità Anci Fvg, le Aziende sanitarie territoriali, gli esperti della prevenzione, dell'emergenza, dei servizi sociosanitari, architetti e progettisti e la Consulta regionale delle associazioni dei disabili, ci ha fatto meglio comprendere il ruolo responsabile e attivo che ognuno di noi può avere in quelle che non si possono più definire "fatalità". Per tali ragioni, anche alla luce della partecipazione e dell'interesse suscitato (confermato anche dal sondaggio finale) - dichiara Pizzolitto - intendiamo estendere questo modello- standard di "buona pratica" a tutto il Friuli Venezia Giulia. A tal fine nelle prossime settimane presenteremo i risultati al "Tavolo regionale di coordinamento della prevenzione degli incidenti domestici", da cui è partito (un anno fa) e insieme alla Regione e agli altri partner stiamo programmando il trasferimento in altre realtà locali, anche insieme ad altre associazioni. Probabile, inoltre, l'inserimento nei programmi di formazione delle nostre Università. Un altro risultato molto significativo, a mio avviso, è stata la conoscenza reciproca tra referenti delle istituzioni e di Auser Fvg al fine di attivare positive alleanze e sinergie sul territorio, con la direzione centrale salute, i Comuni, gli Ambiti sociosanitari e le Aziende sanitarie (Dipartimenti di prevenzione e Distretti), esperti, volontari e associazioni. Al riguardo fondamentali sono stati i contributi di Federsanità Anci Fvg e della Consulta regionale delle Associazioni dei disabili, insieme al Criba Fvg, Centro regionale dei informazione sulle barriere architettoniche».

Il progetto: quattro incontri teorico-pratici

In sintesi, si è trattato di quattro incontri teorico-pratici, multidisciplinari, realizzati da aprile a giugno di quest'anno, a Camino al Tagliamento, con un'emozionante testimonianza - spettacolo finale "Metalmezzadri: quarant'anni di Nordest, tra lavoro, salute e passione" (Quasi Ocjo), a Codroipo. Insieme al presidente, Gianfranco Pizzolitto, al vice Dario Rassatti, al responsabile Auser del Medio Friuli, Claudio Pezone e ai rappresentanti degli altri promotori, hanno partecipato attivamente una trentina di persone tra referenti provinciali e volontari Auser da tutta la regione, che ora diffonderanno sul territorio quanto appreso. I relatori sono stati una decina, esperti dei diversi settori citati che hanno saputo coinvolgere e rispondere puntualmente alle numerose e diversificate domande. A livello scientifico il progetto è stato coordinato da Annamaria Vacri, del Dipartimento di prevenzione Ass n.4 Medio Friuli, Gianfranco Napolitano, direttore Distretto di Codroipo, Anna Catelani, responsabile Ambito sociosanitario di Codroipo, Tiziana Del Fabbro segretario Federsanità Anci Fvg, Sebastiano Marchesan, per la Consulta delle Associazioni dei disabili, Paola Pascoli e Michele Franz del Criba Fvg. Il percorso, condiviso con le istituzioni e i

referenti del territorio, ha approfondito il tema della sicurezza nell'ambiente domestico, con particolare riguardo alla sicurezza delle persone anziane, partendo dall'esterno della casa per poi concentrarsi sulla zona giorno e notte dell'abitazione (accessibilità, arredamento, bagno, letto, etc.). Grande interesse hanno suscitato anche i rischi all'esterno degli edifici, gli accessi e il giardino/orto (es. zecche, potature, etc), nonché all'interno delle abitazioni, in relazione a fuoco, elettricità, sostanze chimiche, gas, acqua, cadute, posture e movimento, tramite progetti realizzati, o in via di realizzazione (es. AFA - attività fisica adattata).

Molto utili sono risultate le relazioni degli esperti del Criba Fvg sulle più recenti esperienze e i riferimenti per rendere più accessibile, o ristrutturare, la propria abitazione per tutte le età e condizioni fisiche, insieme ai comportamenti consigliati in caso di incendio, soffocamento, o avvelenamento.

Nel Medio Friuli il progetto regionale è stato attuato insieme ai citati soggetti e con la collaborazione dei Comuni di Camino al Tagliamento e Codroipo che hanno ospitato gli incontri. Inoltre, lo spettacolo - testimonianza del 24 giugno ha visto come patrocinatori: Inail direzione regionale Fvg, Anteaes Fvg, Assodis Card Fvg, Anmic - Associazione nazionale mutilati e invalidi civili e Amare onlus, associazione malati reumatici FVG e come partner tecnici Gesteco S.p.A. e Prase engineering.

La consegna degli attestati

Il 3 giugno, presso l'Auditorium di Codroipo si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di parte-



cipazione ai trenta volontari Auser Fvg che ora potranno promuovere la salute e sensibilizzare amici e parenti ai numerosi rischi di incidenti troppo spesso sottovalutati.

Nell'occasione, insieme al presidente Auser Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Pizzolitto, hanno portato il loro interesse per il progetto sperimentato i presidenti di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli e della Consulta delle associazioni dei disabili, Vincenzo Zoccano, il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, la rappresentante della direzione centrale salute, Clara Pinna, i direttori del Dipartimento di Prevenzione dell'Ass n.4 Medio Friuli, Giorgio Brianti e del Distretto di Codroipo, Gianfranco Napolitano. Presenti in sala anche il direttore regionale Inail Fvg, Fabio Lo Faro, il consigliere regionale Vittorino Boem e alcuni amministratori locali.

Lo spettacolo testimonianza

Grande emozione ha poi suscitato la testimonianza spettacolo che ha visto alternarsi sul palco Bruzio Bisignano, lavoratore siderurgico e formatore (Gesteco S.p.A.) e Fabio Frigè, carpentiere e socio Anmil (Associazione nazionale fra mutilati e invalidi sul lavoro) del Fvg.

I due coinvolgenti interpreti delle loro forti esperienze di vita, hanno fatto riflettere, anche con ironia, sulle possibilità che tutti noi abbiamo per dare, responsabilmente, il nostro contributo per ridurre e, auspicabilmente, azzerare le morti e gli incidenti evitabili, innanzitutto "usando la testa" a tutte le età, senza adattarsi sulle abitudini ("si è sempre fatto così"), ma sempre valutando con grande attenzione tutte le nostre azioni. Al livello istituzionale e sociale - ha auspicato Bisignano - è fondamentale unire le forze e fare squadra, coordinando i diversi soggetti che, a vari livelli (sistema sanitario, Inail, mondo dell'impresa, scuola, lavoro, istituzioni locali, università, ordini e colleghi professionali, volontariato, sindacati, etc.), lavorano per promuovere concretamente la cultura della sicurezza tramite iniziative e reti efficaci come questa realizzata nel Medio Friuli.

A conclusione del pomeriggio è stato inaugurato il nuovo mezzo dell'Auser Medio Friuli per trasportare persone diversamente abili e anziane.





Conferenza a Lubiana con lo Spi e i sindacati pensionati di Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Serbia

Per una sanità europea di qualità



Si è tenuta a Lubiana il 3 luglio scorso la Conferenza internazionale dei sindacati dei pensionati di Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Serbia assieme allo Spi Cgil. La conferenza ha visto riuniti i presidenti dei sindacati dei pensionati di Slovenia (Konrad Breznik per il Sus Zsss), Croazia (Jasna Petrovic), Bosnia Erzegovina (Nusret Sunje) e Serbia (Milorad Vujasinovic) assieme ad una folta delegazione dello Spi Cgil con Livio Melgari del Dipartimento internazionale, Ezio Medeot segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia e Rita Tura-

ti, segretaria generale del Veneto. Il tema in discussione era relativo all'assistenza sanitaria per le persone anziane e quali sono gli obiettivi comuni da perseguire dalle organizzazioni che rappresentano i pensionati e le persone anziane. L'ampio dibattito e le convergenze che in esso si sono espresse, hanno trovato infine il giusto riconoscimento nel documento conclusivo della conferenza. In esso, dopo l'analisi sulla situazione dei vari sistemi sanitari, si coglie la necessità di lottare assieme per una società dove la salute sia riconosciuta

come veicolo di benessere, di maggior produttività e di meno spese per la società, oltre a essere un valore fondamentale per tutte le generazioni.

Al tempo stesso viene evidenziato come le politiche di austerità attuate finora abbiano peggiorato l'accesso universale al diritto alla salute e quindi si rimprovera all'Unione Europea di non aver tenuto fede alle proprie politiche in ambito sanitario come fra l'altro si è evidenziato attraverso il rifiuto dell'Iniziativa Europea dei Cittadini promossa dalla Ferpa per una normativa europea

comune nei confronti della non autosufficienza.

Si rivendica quindi l'assoluto rispetto di un diritto primario, quello alla salute, che non viene rispettato in molti Paesi, dove i cittadini non hanno l'assistenza sanitaria minima necessaria devono pagare onerosi ticket per prestazioni aggiuntive e sono costretti a liste d'attesa troppo lunghe. Si chiede perciò un sistema sanitario che, rimanendo principalmente pubblico e non profit, assicuri la copertura totale delle prestazioni sanitarie, sia equo, accessibile e di alta qualità.

Nella sua parte conclusiva, il documento della conferenza esprime la necessità, causa l'innalzamento dell'età media della popolazione, di migliorare l'assistenza in generale delle persone anziane e non autosufficienti, soprattutto nei riguardi dell'assistenza a lungo termine e a quella geriatrica, e impegna i sindacati partecipanti alla conferenza a perseguire gli obiettivi indicati attraverso un percorso di confronto con le istituzioni dei singoli Paesi che si ritrovi nel comune contesto europeo.

Luciano del Rosso

Normandia, un viaggio nella storia



Un folto gruppo di iscritti allo Spi di Trieste ha partecipato al viaggio organizzato dal Distretto Spi di Trieste Centro in Francia dal 2 al 10 di giugno. Oltre a visitare alcune tra le più belle città di Francia e naturalmente Parigi, affascinante e accattivante capitale che resta la città più visitata al mondo, il gruppo dello Spi ha avuto l'occasione di essere partecipe il giorno 6 giugno alle celebrazioni per il 60° anniversario dello sbarco alleato in Normandia. Sicuramente una giornata da ricordare, trascorsa sulla spiaggia dello sbarco assieme a migliaia di persone provenienti per l'occasione da tutte le parti del mondo, accanto ai veterani e alle tante autorità accorse per ricordare uno dei più importanti episodi della seconda guerra mondiale che hanno contribuito a riportare in Europa pace e democrazia.



A Pian di Rozzo torneo fra lo Spi triestino e il Suh della Regione Istriana

Bocce e amicizia fra Italia e Croazia

A seguito di una decisione assunta dallo Spi comprensoriale di Trieste e dalla dirigenza del sindacato croato dei pensionati Suh dell'Istria, si è svolto lo scorso 20 giugno a Piano di Rozzo - Rocko Polje, il 3° "Torneo dell'amicizia" fra le strutture gemellate dello Spi comprensoriale di Trieste e del Suh della Regione Istriana.

Le squadre partecipanti erano costituite dagli attivisti delle cinque strutture Spi triestine (Campi Elisi-S.Giacomo, Centro, Aurisina-Altipiano Carsico, Muggia e Domio-Zona Est) e dalle rispettive strutture Suh di Pola (Umago, Cittanova, Rozzo e Fasana). In una vera atmosfera di festosa partecipazione e sincera amicizia, il torneo alla fine ha decretato la vittoria della squadra dello Spi di Aurisina - Altipiano Carsico.

La cerimonia di premiazione, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Buzet-Pinguente, ha messo in evidenza la volontà di dare continuità annuale al torneo, in quanto concreto esempio di collaborazione transfrontaliera, non solo nell'impegno giornaliero a tutela dei pensionati e delle



persone più deboli, ma anche nello sviluppo delle relazioni interpersonali attraverso momenti unitari d'incontro e di svago nel tempo libero. Particolari ringraziamenti sono andati alla filiale Suh di Roc-Rozzo che ha sostenuto tutta la parte organizzativa del torneo svoltosi sul suo territorio, mentre tutti i presenti si sono dati appuntamento al 2015 per la quarta edizione che avrà luogo sul territorio del Comprensorio Spi di Trieste. (ldr)

La Ferpa rilancia sulla non autosufficienza

La riunione a Bruxelles della direzione della Ferpa del 20 giugno scorso, ha licenziato importanti posizioni e assunto precisi indirizzi di carattere politico-sindacale. Infatti, dopo un'attento esame dei risultati elettorali riguardanti il rinnovo del Parlamento Europeo del 25 maggio, si è affrontato il problema del rilancio nel più breve tempo possibile di una nuova iniziativa dei cittadini eu-

ropei tesa ad ottenere una direttiva europea sulla non autosufficienza, dopo il ricorso presentato alla Corte di giustizia per la non ammissione della prima richiesta da parte della Commissione Europea. Si tratta di elaborare e di definire i nuovi testi della proposta, affinché non possano dare alcun pretesto di non ammissibilità. Nello stesso tempo la Ferpa non ha potuto che rilevare

come l'Unione Europea sia ancora impreparata ad affrontare compiutamente le proposte e gli stimoli che arrivano dai suoi cittadini attraverso le loro rappresentanze sociali.

La direzione ha anche analizzato, a due anni dalla pubblicazione del Libro bianco sulle pensioni, le varie prese di posizione che ne hanno accompagnato i momenti di verifica, sia da parte della Com-

missione Europea che da parte della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces). Da questa analisi emerge la posizione comune fra la Ferpa e la Ces, in quanto entrambe stigmatizzano come i dati sui quali la commissione ha costruito le sue proposte, non siano giusti né adeguati, basandosi più che altro sull'evoluzione demografica e il potenziamento della previdenza

privata, senza tener conto che il risparmio privato non salverà gli anziani dalla povertà e che solamente un sistema pubblico efficiente e solido può garantire una prospettiva di vita dignitosa. La direzione della Ferpa ha anche deciso di avviare un percorso di riflessione sul proprio programma politico e organizzativo, in vista del suo 7° Congresso che si terrà nel 2015. (ldr)

ATLI AUSER INSIEME DI PORDENONE

soggiorni e gite 2014 (riservate ai soci)



Autunno 2014

SOGGIORNI

ISCHIA – Casamicciola / Ischia Porto
hotel 4 stelle - terme interne
dal 2 al 16 novembre 2014
euro 595,00 (partenza in pullman da Pn)



GITE TUTTO COMPRESO



CROCIERA SUL MEDITERRANEO - da Venezia
Dubrovnik - Corfù - Pireo - Santorini - Katakolon - Bari
dal 12 al 19 ottobre
da euro 545,00

Perugia, Assisi e Spello
in occasione di Eurochocolate
dal 25 al 26 ottobre 2014
euro 145,00



MERCATINI NATALIZI - Lubiana
7 dicembre 2014 - euro 50,00

Gita a Asolo e Pedavena
8 dicembre 2014 - euro 44,00



Dal 30 dicembre 2014 al 2 gennaio 2015
CAPODANNO IN VERSILIA
PORTOVENERE – SAN GIMIGNANO - CERTALDO
VIAREGGIO - PISA – LUCCA
Partenza in pullman da Pordenone
€ 540,00 TUTTO COMPRESO
BALLO E MUSICA TUTTE LE SERE – cenone e veglione
VISITE GUIDATE DI S.GIMIGNANO - CERTALDO - PISA E LUCCA



LE QUOTE COMPRENDONO: PULLMAN A/R - SISTEMAZIONE IN HOTEL 3/4 STELLE - TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA
BEVANDE INCLUSE - ASSICURAZIONE RCT - ALLIANZ GLOBAL ASSISTANCE - ASSISTENTE TURISTICO VOLONTARIO

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

ATLI AUSER Insieme di Pordenone - Via San Valentino, 30 - Pordenone

tel. 0434/545154

fax 0434/532154

www.atliauserpn.it

maurizio.disarro@fvfg.cgil.it